

COSE DELL' ALTRO SECOLO

1926, parte in via Ancona il sogno del Quarto Stato

Il verde e le foglie che calano dall' alto delle finestre e dei balconi oggi nascondono il numero civico, ma in via Ancona al numero 2 una targa tiene viva la memoria e il ricordo di Carlo Rosselli e Il Quarto Stato, la rivista fondata con Pietro Nenni proprio a Milano il 27 marzo del 1926. In questa breve e silenziosa strada del centro, che incrocia via Solferino da una lato e via dei Cavalieri del Santo Sepolcro dall' altro, è cominciata una sfida davvero coraggiosa e impossibile. In quei giorni del 1926 il fascismo è ormai prossimo a conquistare anche l' ultimo lembo di potere. Il delitto Matteotti è finito negli archivi della polizia e della memoria e l' opposizione al nuovo opprimente regime è sempre più in crisi e pesantemente sotto scacco. Il 31 ottobre di quel 1926 viene cancellata la stampa di opposizione. È l' 8 novembre quando il prefetto di Milano ordina la sospensione della pubblicazione di Unità e Avanti. La censura ha la mano pesante. Intanto Milano festeggia l' inaugurazione dello stadio di San Siro e viene bandito il concorso per il nuovo piano regolatore che, tra l' altro, prevede la copertura dei Navigli. In via Ancona in quei giorni difficili Il Quarto Stato («rivista socialista a difesa della libertà e della democrazia» si legge oggi sulla targa) di Carlo Rosselli, che era stato anche assistente alla facoltà di Economia alla Bocconi, ha cercato di lanciare una nuova proposta politica al movimento socialista. Il progetto di Rosselli è di superare le divisioni, il massimalismo, il rischio dell' apatia. Il sogno è un socialismo sempre più moderno, più vicino ai valori universali e liberali. Il giornale durerà poco, a novembre la rivista sarà costretta a chiudere. Per Carlo Rosselli, che non si arrenderà mai, e gli altri protagonisti della lunga stagione della difesa della giustizia e della libertà arriveranno gli arresti, la clandestinità, la fuga all' estero, l' esilio. Le sconfitte più amare. Le condanne a morte. Il 9 giugno 1937 la storia finisce nel dolore e nel sangue. Carlo Rosselli e il fratello Nello vengono assassinati in Francia, a Bagnoles de l' Orne, dagli squadristi fascisti de «La Cagoule». L' ordine era partito da lontano. Idee e rigore morale facevano paura. ftettamanti@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

Tettamanti Franco**Pagina 7**

(15 settembre 2010) - Corriere della Sera